

Continuano al Flaminio le speculazioni delle grandi società immobiliari

Tecnocrazia o democrazia?

ACEA: RUOLO E PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Documentato giudizio negativo del PCI sulla centrale di Valle Galeria

La richiesta che la giunta comunale ha rivolto alla nuova commissione amministrativa dell'ACEA di esprimere un giudizio definitivo sugli aspetti non economici ma anche finanziari e di convenienza economica della progettata Centrale termoelettrica di Valle Galeria ha ricevuto la discussione attorno al problema.

La richiesta che la giunta comunale ha rivolto alla nuova commissione amministrativa dell'ACEA di esprimere un giudizio definitivo sugli aspetti non economici ma anche finanziari e di convenienza economica della progettata Centrale termoelettrica di Valle Galeria ha ricevuto la discussione attorno al problema.

Quartiere lentamente soffocato dall'invasione di uffici e negozi

I tentativi di cacciare gli abitanti degli edifici economici e popolari - La lotta degli inquilini dei palazzi di via Calderini e piazza Mancini - La zona a ridosso del centro storico, si è valorizzata per l'espansione caotica delle attività terziarie nella città - Il caso del borghetto a due passi da piazza del Popolo



DOPO IL BAGNO In questi giorni di caldo i vigili urbani in servizio nella piazza della famosa Fontana di Trevi, metà tradizionale di turisti e di ragazzini in cerca di refrigerio, stanno mettendo in alto una gara e propria sparizione, a caccia dell'accaldate di fumo che tenta di mettere il piedino nella storica fontana. Il ragazzino (nella foto) con gli abiti in mano fugge per scappare alla tirata di orecchi da parte della guardia comunale.

Ristrutturare completamente il quartiere, espellendo gli abitanti per creare un enorme centro direzionale di attività terziarie, uffici, servizi privati (ipermercato, questo era il piano urbanistico del Flaminio progettato 3 anni fa dall'architetto Fioravanti, per conto di una grossa società immobiliare. Il quartiere, a ridosso del centro storico abitato prevalentemente da ceti medio e medio-basso, è con alcune fasce di zone popolari, era un tempo considerato quasi periferico e il suo terreno era senza valore per manovre speculative. Poi, con l'espansione della città, con la concentrazione delle attività burocratiche e parassitarie, nel centro storico, la zona si è trovata al centro degli interessi dei più spregiudicati operatori edili, e sono cominciate le prime strati.

Il Flaminio, dunque, è miraciato da un disegno che lo trasformerebbe radicalmente. «Questa operazione speculativa - ha sostenuto l'architetto Claudio Del Moro, consigliere comunale della XX Circoscrizione - riguarda quasi tutti i quartieri

costruiti intorno al centro storico con il piano regolatore del '61, che hanno tutte le caratteristiche per essere trasformati in «centri direzionali». Questo tipo di sviluppo della città, che nasce dalla espansione caotica e abnorme delle attività terziarie comporta l'espulsione di larghi strati di cittadini verso le zone più periferiche della capitale: quelle che sono ormai dei veri e propri ghetti-dormitorio. Il Flaminio d'altronde ha già subito negli ultimi 10 anni una perdita di oltre 10.000 abitanti.

Due lievi scosse di terremoto a Toscana

Due lievi scosse telluriche sono state avvertite ieri all'alba a Toscana e in altre zone del Viterbese. Le scosse - che hanno avuto carattere sussultorio e fortunatamente non hanno provocato danni - sono avvenute a distanza di mezz'ora l'una dall'altra. Gli abitanti della antica cittadina sono stati svegliati alle 5 e 55 dal lieve terremoto, che ha fatto vibrare i vetri delle finestre delle abitazioni. Molti cittadini, allarmati, sono scesi in strada, temendo una scossa di più gravi proporzioni. E' ancora vivo infatti, nella popolazione il ricordo del violento sisma che nel febbraio del '71, distrusse completamente il centro storico di Tuscaneta, provocando numerose vittime: solo le macerie furono 22 mila e 30 morti e 139 persone rimasero ferite. Furono circa quattrocento gli abitanti che rimasero senza tetto.

Gregorio Botta

Già in quella occasione, ed anche successivamente, noi comunisti abbiamo espresso un parere nettamente negativo su di un impegno del Comune e dell'ACEA per la costruzione della Centrale motivando la nostra posizione con argomenti che vale la pena di riassumere:

1) Il ruolo delle municipalizzate è quello della distribuzione, non della produzione dell'energia.

Già la situazione a Roma è anacronistica ed anticomiche per via della coesistenza di due reti autonome di distribuzione: ENEL e ACEA. Se l'ACEA desse vita ad una propria Centrale, dovrebbe all'assurdo dell'esistenza di due Centrali di distribuzione e due di produzione: si compirebbero cioè ancora più gravi e irrimediabili passi in direzione diametralmente opposta a quella di un assetto razionale che eliminando gli attuali sprechi, sperperi e duplicazioni possa incidere invece positivamente sui costi, cioè sull'economia cittadina.

2) La nuova Centrale produrrebbe energia a prezzi consistentemente superiori a quelli praticati dall'ENEL: di contro alle otto lire per Kw concordate dall'aprile 1973 fra ENEL e ACEA il costo del Kw della nuova Centrale supererebbe le dieci lire.

3) Dal momento che è intervenuta la nuova legge che abbrevia le procedure per la installazione delle Centrali elettriche, la via da seguire non è quella di dar vita a singoli impianti al di fuori di una coerente gestione nazionale e della struttura amministrativa tecnico-organizzativa del servizio di produzione (ogni grande municipio una propria Centrale). La via da seguire è invece quella di esercitare una forte pressione sui lavoratori elettrici stanno scioperando anche per questo) per rimuovere i ritardi e le lentezze dell'ENEL, rispetto alle scelte operate per il Lazio dal CIPE e dal Parlamento: le Centrali termoelettriche di Vignanello (Latina) e Torre Valdeliga (Civitavecchia), le due Centrali nucleari di Casello e di Civitavecchia, il elettrodotto Poggio a Caiano-Roma Nord per completare la rete nazionale ad alta e media tensione nel Centro Sud ed il collegamento con la rete europea.

4) La stessa ubicazione scelta per la Centrale non poteva essere più infelice: la zona è sulla direttrice di installazione delle infrastrutture dell'aeroporto di Fiumicino (già in costruzione il centro elettrotecnico dello scalo) e se tale direttrice dovesse risultare in avvenire bloccata per la presenza della Centrale, le installazioni aeroportuali dovrebbero inevitabilmente andare a presentarsi sull'azienda di Maccarese compromettendo ancora maggiormente l'avvenire del più importante entroterra agricolo della capitale.

5) L'impegno finanziario per costruire la Centrale è previsto in 190 miliardi (prezzi ancora del 1973). Ed è a questo punto che il discorso va ancorato alla realtà della crisi economica gravissima che stiamo attraversando, ai problemi generali delle scelte d'investimento, agli indirizzi nuovi da seguire nella spesa pubblica, ai «sì» ed ai «no» che bisogna pronunciare per sbarrare la strada ad ulteriori sprechi e parassitismi prodotti dalla degenerazione della vita pubblica e dal sistema di potere clientelare della Democrazia Cristiana.

6) Il numero delle partenze, tuttavia, è stato relativamente considerevole, sia dalla stazione Termini, che sulle strade di grande viabilità anche se non ha raggiunto vertici eccezionali. Segno evidente che qualche cosa si è modificato rispetto alle stagioni precedenti e che il progressivo, incessante, aumento dei prezzi ha reso necessario, nelle famiglie che dispongono di redditi fissi, un ridimensionamento, se non addirittura la rinuncia, ai programmi per le vacanze.

mentamento, se non addirittura la rinuncia, ai programmi per le vacanze. Per quanto riguarda il movimento dei mezzi su tutte le strade del Lazio, fra la serata di venerdì e l'intera mattinata di ieri l'ufficio compartimentale della polizia stradale ha reso noto che è stata segnalata la partenza di circa 430 mila fra automobili, moto e camion.

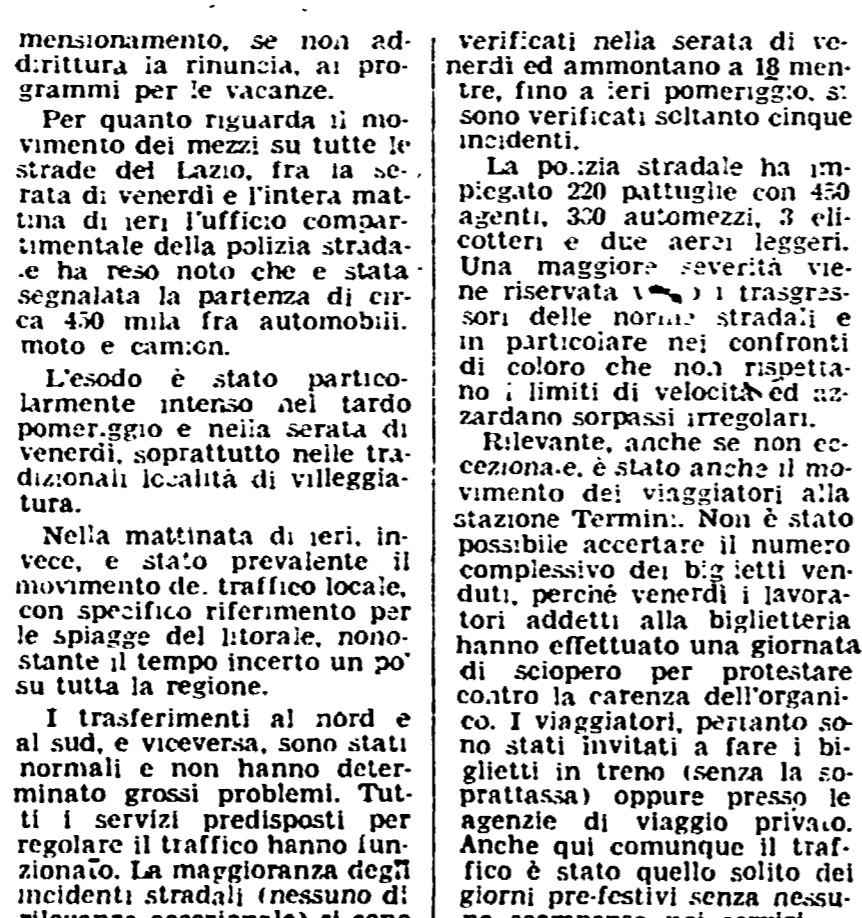
Lesodo è stato particolarmente intenso nel tardo pomeriggio e nella serata di venerdì, soprattutto nelle tradizionali località di villeggiatura. Nella mattinata di ieri, invece, è stato prevalente il movimento di traffico locale, con specifico riferimento per le spiagge del litorale, nonostante il tempo incerto un po' su tutta la regione.

I trasferimenti al nord e al sud, e viceversa, sono stati normali e non hanno determinato grossi problemi. Tutti i servizi predisposti per regolare il traffico hanno funzionato. La maggioranza degli incidenti stradali (nessuno di rilevanza eccezionale) si sono verificati nella serata di venerdì ed ammontano a 19 mentre, fino a ieri pomeriggio, si sono verificati soltanto cinque incidenti.

La polizia stradale ha impiegato 220 pattuglie con 459 agenti, 320 automezzi, 3 elicotteri e due aerei leggeri. Una maggiore severità viene riservata ai trasgressori delle norme stradali e in particolare nei confronti di coloro che non rispettano i limiti di velocità ed azzeccano sorpassi irregolari. Rilevante, anche se non eccezionale, è stato anche il movimento dei viaggiatori alla stazione Termini. Non è stato possibile accertare il numero complessivo dei biglietti venduti, perché venerdì i lavoratori addetti alla biglietteria hanno effettuato una giornata di sciopero per protestare contro la carenza dell'organico. I viaggiatori, pertanto, sono stati invitati a fare i biglietti in treno (senza la sopprattassa) oppure presso le agenzie di viaggio private. Anche qui comunque il traffico è stato quello solito dei giorni pre-festivi senza nessuno scompensato nei servizi.

Da fronte ad una giunta comunale che afferma di non essere più nemmeno in grado di pagare alle banche gli interessi sui mutui già contratti per far fronte alle disastrose condizioni di bilancio, se si vuole affermare almeno un inizio d'inversione di tendenza, un tipo di sviluppo che si è iniziato sotto il profilo collettivo i bisogni fondamentali della popolazione (case, borghate, scuole, trasporti, ospedali, ecc.) occorre una linea rigorosa di selezione degli impegni di spesa, una vera e propria battaglia contro qualunque sperpero di patrimonio pubblico, un «no» netto contro qualsiasi spinta ad investimenti sbagliati. In taluni casi - ed è il

Il flusso maggiore del traffico si è registrato nel pomeriggio e nella serata di venerdì - Predisposte dalla polizia stradale misure di sorveglianza



Una famiglia si avvia verso le vacanze

Advertisement for 'IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DI ROMA' by 'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO'. It features a large headline, a list of furniture items (camere da letto, salotti, cucine, lampadari), and a price of L. 695.000. The ad includes contact information for Palazzo del Mobile via Boccea Km. 4 esatto.